



SINDACATO NAZIONALE FINANZIERI
Segreteria Nazionale

Via Tagliamento nr. 9 - 00198 – Roma

C.F. 96411220583

Mail: segreteria nazionale@sinafi.org

PEC: segreteria nazionale@pec.sinafi.org

Cell. 3292605371

OGGETTO: Legge 7 febbraio 1951 n. 168 recante “Ripartizione dei proventi delle sanzioni pecuniarie dovute per violazioni alle leggi tributarie” (art. 4).

Al Comando Generale della Guardia di Finanza

VI Reparto - Affari Giuridici e Legislativi

Ufficio Relazioni con Organismi di Rappresentanza e Associazioni Sindacali

Sezione Relazioni Sindacali

= Roma =

(inviata a mezzo p.e.c.)

La scrivente organizzazione sindacale, su segnalazione di un significativo numero di iscritti, intende portare all’attenzione di Codesto Comando Generale la possibile sussistenza di talune problematiche di carattere amministrativo inerenti all’uniforme ripartizione, su tutto il territorio nazionale, dei premi disciplinati dall’art. 4 della legge citata in oggetto.

A titolo collaborativo, anche allo scopo di attivare le opportune e auspicabili iniziative di monitoraggio e prevenire contenziosi, si porta a conoscenza che l’oggetto prevalente delle segnalazioni afferisce ad una verosimile “disomogeneità” nella distribuzione delle somme da attribuire ai militari aventi a *vario titolo* diritto, sulla base dei canoni di cui alla citata norma, cui si rinvia per gli aspetti di dettaglio.

Nello specifico, soddisfatta la condizione di cui all’art. 1, co. 1 della legge richiamata in titolo, l’art. 4, punti 1 e 2 del medesimo provvedimento prevedono l’erogazione delle premialità in argomento, rispettivamente, a favore dei militari “accertatori” (punto 1) e delle altre categorie identificate in via residuale (punto 2). In forza di ciò, ferma restando la necessità di verificare l’erogazione degli emolumenti di che trattasi per entrambe le categorie di personale ai sensi di legge, si ritiene doversi procedere a un’ulteriore *analisi di congruità* dei criteri in base ai quali siano state attribuite le somme in favore del personale di cui al punto 2 dell’art. 4 legge cit., in relazione alla maggiore discrezionalità che lo connota.

Da ultimo, corre l’obbligo di evidenziare che, tra le anomalie segnalate, ve ne sono alcune che suscitano particolari motivi di preoccupazione. Infatti, parrebbe che la maggior parte del personale in forza a taluni comandi dislocati sul territorio (anche di notevole consistenza organica) non siano

stati affatto interessati dalle procedure amministrative in oggetto o lo siano stati in modo marginale; che alcuni Re.T.L.A. non abbiano segnalato alcun militare avente potenzialmente titolo o lo abbiano fatto parzialmente. Da ultimo, probabilmente a causa della mancanza di una procedura con un'evidenza pubblica accessibile a tutto il personale, dei criteri di attribuzione adottati dall'Ente, si è paventata l'esistenza di verosimili e marcate situazioni di disparità di trattamento tra personale con medesime funzioni o impiego in servizio nello stesso reparto o in reparti differenti.

L'esponente Organizzazione ritiene, pertanto, che Codesta Amministrazione, al fine di evitare sperequazioni economiche che, inevitabilmente, non potranno che sfociare in sgradevoli e dispendiosi contenziosi, debba operare un'ulteriore riflessione sui criteri adottati, che non debbono ovviamente eccedere nella discrezionalità e basarsi su elementi più oggettivamente possibili, nonché effettuare una necessaria verifica dell'operato dei RETLA, al fine di essere certi della correttezza amministrativa delle segnalazioni adottate.

Roma, 9 Luglio 2019

*Il Segretario Generale
Eliseo Taverna*

